

ATTI PARLAMENTARI

X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIII
n. 5-sexies

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI PER L'ANNO 1991

(Allegata, ai sensi dell'articolo 6, primo comma, della legge 17 dicembre 1986, n. 878, alla Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1992)

Trasmessa alla Presidenza il 3 ottobre 1991

dal Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(CIRINO POMICINO)

e dal Ministro del Tesoro

(CARLI)

PAGINA BIANCA

I N D I C E

1.	<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	5
2.	Verifica e valutazione dei piani e progetti	»	11
2.1	Proposta di aggiornamento del Piano Generale Trasporti	»	13
2.2	Programma Nazionale straordinario Sanità - Triennio 89-91	»	15
2.3	Contributo per l'intesa di programma per il risanamento e lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli	»	19
2.4	Progetto Strategico per la difesa e la valorizzazione dell'ambiente nel Mezzogiorno	»	26
2.5	Programma Generale di metanizzazione nel Mezzogiorno	»	28
2.6	Piano Nazionale nel settore idropotabile	»	31
2.7	Piano Nazionale delle Telecomunicazioni del Ministero P.T.	»	36
2.8	Piano Bieticolo Saccarifero	»	37
2.9	Contratto di programma tra Ministero dell'Ambiente e Gruppo FIAT e programma aggiuntivo di reindustrializzazione per Taranto	»	39
2.10	Relazione semestrale sullo stato di attuazione del programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica	»	39
2.11	Programma triennale 1989-1991 per la tutela ambientale	»	40
3.	Adeguamento degli strumenti informatici a supporto dell'attività della Segreteria Generale e del Nucleo di Valutazione	»	42
3.1	Osservatorio sugli investimenti pubblici	»	46
3.2	Indagine sui musei esistenti in Italia	»	52
4.	Attività di carattere generale	»	53
4.1	Collaborazione tra il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici ed organismi similari di altre amministrazioni	»	53
4.2	Raccordi operativi tra il Nucleo di Valutazione ed il Nucleo Ispettivo	»	55
4.3	Attività preparatorie per il DPCM di cui alla legge 14 giugno 1990, n. 158	»	57

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Si è già avuto modo di accennare, nelle relazioni sull'attività svolta dal Nucleo di Valutazione negli anni precedenti, al consolidamento ed ampliamento dell'attività del Nucleo a seguito dell'entrata in vigore della legge 17 dicembre 1986, n. 878, concernente la "Disciplina del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici e disposizioni relative al Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica".

L'evoluzione legislativa dal 1988 ha confermato tale linea di tendenza soprattutto con le disposizioni contenute nelle Leggi Finanziarie che si sono succedute fino ad oggi, le quali hanno arricchito di ulteriori punti di riferimento l'attività del Nucleo di Valutazione, conferendo al CIPE la possibilità, "al fine di promuovere la tempestiva realizzazione di programmi coordinati di investimento", di deliberare, su proposta del Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, d'intesa con i Ministri interessati, il finanziamento, a valere sui mezzi recati dalle leggi di settore.

Anche nel periodo 1 ottobre 1990-30 settembre 1991 il Nucleo, pertanto, ha continuato a svolgere la pro-

pria attività nei tre principali filoni nei quali si articola l'attività del Nucleo stesso secondo la legge n. 878 del 1986 e cioè l'istruttoria dei finanziamenti relativi ai progetti "immediatamente eseguibili", l'istruttoria tecnico-economica sia delle iniziative legislative del Governo in materia di investimenti sia dei piani o programmi da sottoporre al CIPE e la diffusione delle tecniche e procedure di valutazione degli investimenti presso le Amministrazioni centrali e regionali.

L'istruttoria alla quale sono stati sottoposti dal Nucleo i piani di progetti presentati si è articolata in un complesso di operazioni di verifica e di valutazione, tendenti a) ad accertare l'esistenza dei requisiti giuridici di ammissibilità delle istanze di finanziamento, b) ad esaminare nel merito i singoli interventi sotto i diversi aspetti tecnici, economici e finanziari.

In ordine alla verifica dei requisiti giuridici, si è anzitutto provveduto, in via propedeutica, ad accertare se le richieste di finanziamento rispondessero sul piano formale a tutte le condizioni poste dalla legge e dal CIPE. Le delibere di quest'ultimo ed in particolare quella del 12 maggio 1988 hanno disposto,

com'è noto, che sarebbero state ammissibili le istanze di finanziamento presentate da amministrazioni centrali e regionali (le uniche legittimate ad accedere ai fondi in questione) che fossero:

- relative ad investimenti per un ammontare complessivo (incluse le spese già sostenute o coperte da altre fonti di finanziamento) non inferiori a 15 miliardi, ovvero a 10 miliardi per i progetti di disinquinamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti;
- volte ad ottenere un finanziamento non superiore a 230 miliardi ovvero, per i progetti di disinquinamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti, a 100 miliardi di lire;
- relative a progetti realizzabili entro un periodo massimo di 4 anni e "immediatamente eseguibili" cioè dotati dei requisiti giuridici e tecnici per potere procedere alla consegna dei lavori entro 120 giorni dalla pubblicazione della delibera del CIPE di concessione del finanziamento;
- riferite ad opere destinate a restare di proprietà pubblica e immediatamente utilizzabili subito dopo la loro ultimazione;

- riguardanti interventi che a) avessero carattere infrastrutturale se rivolti allo sviluppo e all'ammodernamento dell'agricoltura, b) non riguardassero il comparto abitativo se rientranti nel settore edilizio e c) relative ad interventi non configurabili come basati su una mera aggregazione di iniziative indipendenti;

- riferiti ad interventi che non godessero già di una specifica totale copertura finanziaria su altre fonti e che non contenessero richieste di finanziamento di costi relativi ad opere già realizzate o comunque già appaltate, ne' la mera revisione prezzi di opere già finanziate;

- riferite a progetti per i quali il valore del flusso differenziale netto dei benefici attesi, attualizzato al tasso dell'8%, risultasse non inferiore a zero.

La condizione che di fatto ha richiesto, come nelle precedenti istruttorie, gli accertamenti più complessi è quella riguardante l'"immediata eseguibilità" dei progetti nei termini previsti dalla delibera del CIPE. Le amministrazioni interessate sono state tempe-

stivamente informate attraverso continui contatti, anche per le vie brevi, degli adempimenti mancanti, la cui tempestiva definizione avrebbe rappresentato una condizione indispensabile - assieme ovviamente ad una positiva valutazione nel merito - perché i progetti potessero essere considerati ammissibili al finanziamento.

L'esame di merito è stato condotto nell'intento anzitutto di verificare:

- l'effettiva presenza di una domanda da soddisfare e la sua rilevanza sui piani economico e sociale;
- l'idoneità dell'intervento a costituire una soluzione appropriata per il soddisfacimento della domanda stessa sul piano tecnico e gestionale;
- la capacità dell'intervento a remunerare il capitale investito, ad autofinanziarsi nel tempo e a non dipendere da particolari misure esterne per la sua sopravvivenza ove ciò non fosse fisiologico in relazione alla natura dell'intervento stesso.

Si è quindi pervenuti ad evidenziare il grado di rilevanza riconoscibile a ciascun intervento in rela-

zione ai parametri di valutazione indicati nella delibera del CIPE, ossia il grado di convenienza ad investire nell'intervento proposto, misurata in termini di incremento stimato del prodotto e di contributi attesi in relazione agli obiettivi di sviluppo settoriali e territoriali.

In particolare si è proceduto per ciascuno dei piani o dei progetti a verificare:

- la convenienza economica dell'intervento, misurata in termini di valore attuale netto e saggio di rendimento interno economico;
- la capacità dell'intervento di offrire un contributo positivo in relazione agli obiettivi di politica economica previsti dalla normativa, quali l'incremento dei livelli occupazionali e di reddito nelle fasi di cantiere e di regime; lo sviluppo del Mezzogiorno; il riequilibrio e lo sviluppo di aree settoriali e territoriali sulla base dei relativi piani o programmi;
- talune particolari attitudini dell'intervento e particolarmente la sua capacità di contribuire al risanamento e alla salvaguardia ambientale con parti-

colare riferimento alle aree ad elevato rischio, di contribuire all'attuazione delle linee di intervento della politica comunitaria e ad attivare il relativo cofinanziamento, di attivare finanziamenti su altre fonti, di consentire il completamento e l'utilizzazione di opere già parzialmente realizzate, di contribuire all'equilibrio della bilancia dei pagamenti, di inquadrarsi nei campi di intervento della Banca Europea per gli Investimenti ai sensi dell'art. 130 del Trattato di Roma, di contribuire alla realizzazione di programmi di rilevante valore per lo sviluppo scientifico e tecnologico o per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale considerati anche i relativi riflessi sul volume e la qualità dei flussi turistici.

Anche nel corso dell'esame di merito frequenti sono stati i contatti con i rappresentanti delle amministrazioni proponenti, intesi ad ottenere maggiori chiarimenti e dettagli su singoli punti.

2. Verifica e valutazione dei piani e progetti

Nel corso del suddetto periodo l'attività complessiva del Nucleo ha risentito della mancanza di

fondi specifici, che, per le particolari congiunture economiche del paese, il Governo non ha ritenuto di destinare ad interventi per pubblici investimenti.

L'attività è stata pertanto concentrata nelle valutazioni di numerosi piani di intervento o di modifiche dei suddetti piani per i quali si renda necessario l'esame e l'approvazione del CIPE.

Il Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici ha svolto l'istruttoria di competenza adottando - in quanto applicabili - i criteri stabiliti dal CIPE.

Il risultato istruttorio ha fornito gli elementi per la proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica al CIPE.

L'istruttoria tecnico-economica dei piani e progetti di investimento da sottoporre al CIPE o ai Comitati istituiti nel suo ambito ha riguardato nel 1991 numerosi piani che di seguito vengono in dettaglio indicati.

La relativa attività istruttoria ha richiesto elaborazioni dei dati prospettati e contatti qualificati diretti ad acquisire la dimostrazione documentale delle

circostanze enunciate negli elaborati sottoposti all'esame del Nucleo.

I contatti, specie cartolari, assunti nel corso di tutte le istruttorie effettuate si sono rivelati un efficace metodo di diffusione delle tecniche e delle procedure di valutazione degli investimenti presso le amministrazioni centrali e presso le Regioni e le province autonome. Si è in particolare percepita la concreta possibilità di offrire alle amministrazioni utili elementi per la razionalizzazione e riqualificazione della spesa pubblica.

Collaborazioni informative e consultive con tutte le strutture del Ministero, poi, hanno in permanenza affiancato i tre anzidetti filoni di attività del Nucleo.

2.1 Proposta di aggiornamento del Piano Generale Trasporti

L'esame del gruppo di lavoro si è svolto su un documento di sintesi - trasmesso dalla Direzione Generale per l'Attuazione della P.E. - contenente le recenti ipotesi di aggiornamento del Piano Generale dei

Trasporti, varato con legge 15 giugno 1984, n. 245 che all'articolo 4 attribuisce al CIPE il compito di "aggiornare il Piano".... "con cadenza almeno triennale".

Al riguardo, tenute presenti le esigenze di cui all'articolo 1, comma secondo, della legge 17 dicembre 1986, n. 878, richiamate dalla circolare n. 112346, diramata dall'On.le Ministro il 13 luglio 1991, il Nucleo ha esplorato la possibilita' di effettuare una valutazione costi-benefici, quantomeno di massima, dell'aggiornamento del P.G.T. sulla base della sintesi pervenuta.

E' emersa una diffusa difficolta' di trarre significativi elementi di informazione in quanto il documento illustra alcuni degli ostacoli incontrati nell'attuazione del P.G.T. (non sono forniti i dati sugli eventuali segmenti realizzati) ed enuncia i principi che dovrebbero favorire il rilancio del sistema globale dei trasporti: sistema, peraltro, ritenuto idoneo ad influire su importanti scelte programmatiche a rilievo macroeconomico (occupazione, energia, sviluppo industriale e commerciale, qualita' della vita, ecc.).

La pronuncia pertanto e' stata di natura interlocutoria con richiesta di elementi utili per la valutazione costi-benefici.

2.2 Programma Nazionale Straordinario Sanita' - Triennio 89-91

Come già si ebbe modo di ricordare nella precedente relazione sull'attività del Nucleo, il CIPE ha approvato il 3 agosto 1990 il Programma nazionale straordinario di interventi in sanità per il triennio 1989-1991, concludendo così la prima fase prevista ai fini della assegnazione dei finanziamenti ex art. 20 della legge 67 del 1988, le cui procedure sono regolate dal D.M. n. 321 del 1989 del Ministero della Sanità.

In seguito a tale delibera del CIPE, che è stata preceduta da un parere espresso dal Nucleo, le Regioni hanno dato inizio alla seconda fase, consistente nella trasmissione degli studi di fattibilità al Ministero della Sanità e nella preparazione dei rispettivi progetti esecutivi, che, secondo il dettato legislativo, possono essere inviati al CIPE e al Ministero della Sa-

nità "in successione temporale" per essere sottoposti alle analisi di merito sotto il profilo tecnico-sanitario ed economico, e alle analisi relative all'immediata eseguibilità delle opere.

Il Nucleo di Valutazione ha il compito di effettuare l'istruttoria tecnico-economica e di verificare l'immediata eseguibilità dei progetti pervenuti al CIPE dotati di un parere favorevole da parte del Ministero della Sanità.

Nel periodo antecedente all'arrivo dei progetti al CIPE e in attesa di conoscere i giudizi del Ministero della Sanità, l'attività del Nucleo è stata dedicata soprattutto alla messa a punto delle linee metodologiche da applicare alle valutazioni nel settore in esame.

In primo luogo sono stati predisposti alcuni schemi di valutazione relativi ai vari tipi di intervento, tali da permettere le verifiche in merito alla economicità ed efficienza della spesa.

A questo fine sono stati selezionati i principali indicatori di attività e di costo, tenendo conto delle indicazioni emergenti dalla letteratura economica in materia sanitaria.

In secondo luogo si è proceduto ad alcune simulazioni delle possibili fasi istruttorie, sulla base del materiale progettuale pervenuto anticipatamente al CIPE, prima che fossero noti gli esiti delle valutazioni del Ministero della Sanità.

Per poter effettuare confronti tra i dati progettuali e quelli ritenuti accettabili o ottimali, si è poi dato avvio alla raccolta dei parametri e standards regionali e nazionali sulla attività ospedaliera e sui costi di realizzazione dei tipi di strutture incluse nel programma straordinario.

L'impostazione dei lavori fin qui esposta ha suggerito la predisposizione di una banca dati dei progetti (presso il Centro Elaborazione Dati del Nucleo), che, tenuto conto dell'ampia mole di informazioni necessarie, consentisse rapidi controlli degli indicatori progettuali e confronti tra realtà omogenee. Inoltre, tale banca dati costituirà uno strumento essenziale per la valutazione dei progetti relativi ai trienni successivi del piano.

Infine, va sottolineato che il Nucleo ha attribuito particolare importanza agli aspetti concernenti

l'immediata eseguibilità delle opere, impostando una griglia di verifica, basata sulla documentazione amministrativa, sul calendario dei lavori e sul piano finanziario.

A partire dal mese di luglio sono pervenuti al CIPE i primi giudizi del Ministero della Sanità e un numero esiguo di progetti esecutivi.

In particolare, il Nucleo ha già espresso parere positivo su un progetto presentato dalla Regione Sicilia, ammesso al finanziamento nel FIO '89 e finanziato sull'art. 20 della citata legge n. 67 del 1988, e per il quale il CIPE ha deliberato la concessione del mutuo il 30 luglio 1991.

Attualmente il Nucleo sta apprestandosi ad avviare l'istruttoria su progetti della Regione Veneto e della Regione Sicilia, che, secondo quanto disposto dalla circolare congiunta del Ministro del Bilancio e P.E. e del Ministro della Sanità, in data 11 settembre 1991, dovrà concludersi entro un termine di 30 giorni.

Nel prossimo futuro, in successione temporale, perverranno a questo Nucleo, per l'esame di merito, i progetti che il Ministero della Sanità avrà ritenuto

meritevoli di approvazione tra i circa 1.400 inviati sinora dalle Regioni.

2.3 Contributo per l'intesa di programma per il risanamento e lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli.

Una prima utilizzazione dell'Osservatorio sugli investimenti pubblici in corso di realizzazione presso il Nucleo , è stata effettuata in occasione dell'avvio di iniziative per il risanamento e lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli.

Come è noto, nella Regione Campania permangono condizioni di grave squilibrio economico e territoriale, particolarmente accentuati nel Comune capoluogo della Regione in cui si concentrano in una situazione di congestione e di elevatissima densità abitativa, quasi tutti i servizi amministrativi a scala sovraregionale, regionale e provinciale, nonché gran parte dei servizi civili e delle attività commerciali di maggior rilievo.

Al fine di contribuire al superamento di tali squilibri, nella profonda convinzione che il rinnova-

mento dell'ambiente urbano e lo sviluppo delle attività economiche possono concorrere in maniera determinante nella lotta alla delinquenza con la creazione di occupazione e di un adeguato sistema infrastrutturale, il Governo ha avvertito l'esigenza di stabilire rapporti sistematici tra tutte le amministrazioni competenti per una azione comune e coordinata nei tempi e nei contenuti per superare la frammentarietà degli interventi, il rischio di sovrapposizioni e dare quindi la massima efficacia ed efficienza all'intervento pubblico.

Con il protocollo d'intesa firmato in data 21 Gennaio 1991 dal Ministro dell'Interno, il Ministro del Bilancio e della Programmazione economica, il Ministro per i problemi delle aree urbane, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (1), il Presidente della Regione Campania, il presidente della Provincia di Napoli ed il Sindaco di Napoli, è stato convenuto di avviare iniziative per il risanamento e lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli.

In particolare, i soggetti firmatari si sono impegnati ad assumere le decisioni di rispettiva competenza per il riassetto del territorio ai fini della succes-

(1) Il Ministro dei Trasporti, il Ministro per l'Ambiente, il Ministro della Sanità, il Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica

siva stipula di specifiche intese di programma anche con altre amministrazioni centrali statali e con altri soggetti pubblici e privati.

L'intesa ha individuato quali obiettivi prioritari: lo sviluppo dell'apparato produttivo, i nuovi insediamenti universitari, il potenziamento delle infrastrutture di trasporto, la diffusione dei servizi collettivi di area vasta all'interno del territorio metropolitano, il risanamento ambientale ed urbano, la valorizzazione degli spazi dismessi o sottoutilizzati.

Per dare pratico avvio al protocollo d'intesa, il Governo, acquisendo gli apporti di esperti delle diverse discipline, ha stabilito di dare un primo contributo di base per la successiva, concreta formulazione di proposte operative, sottoponendo alla riflessione di tutti i soggetti portatori di interessi della collettività ed in primo luogo delle autorità locali competenti, uno studio preliminare dal titolo "Contributo per l'intesa di programma per il risanamento e lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli".

In tale documento, suddiviso per grandi tematiche (sviluppo produttivo, risanamento ambientale, razionalizzazione trasporti, recupero del centro urbano e dei

beni culturali, localizzazione delle sedi della II Università), sono state recepite tutte le posizioni espresse dagli esperti ed in allegato sono state annessi, d'accordo con i proponenti, gli apporti che rappresentano posizioni diverse da quelle assunte dalla maggioranza.

Il metodo di lavoro adottato, presentando una vasta panoramica delle diverse posizioni emerse, ha consentito di ipotizzare alcune soluzioni e priorità d'intervento da sottoporre ad una più approfondita analisi di fattibilità da parte di tutti i soggetti istituzionali competenti.

Attualmente il documento degli esperti è in corso di diffusione presso tutti gli enti interessati al fine di recepire proposte operative anche in relazione alle iniziative in corso di realizzazione e programmate.

Per quanto concerne, infine, il finanziamento delle iniziative, una volta messo a punto un quadro di riferimento definitivo ed individuati i relativi costi e priorità, sarà possibile reperire le risorse necessarie nei diversi settori d'intervento tramite appositi accordi di programma, facendo confluire sulle inizia-

tive, sia i fondi pubblici disponibili, sia, laddove si rivelerà possibile, capitale privato.

La collaborazione del Nucleo di Valutazione è consistita nella :

- messa a punto di una prima valutazione della fattibilità finanziaria delle iniziative nel quadro della legislazione generale e settoriale vigente.
- individuazione degli investimenti in corso di realizzazione e programmati nell'area metropolitana di Napoli.

Le elaborazioni effettuate dal Centro elaborazione dati del Nucleo, hanno riguardato, in primo luogo, le risorse stanziare e programmate per la Regione Campania nell'ambito dei principali settori infrastrutturali dell'intervento pubblico ordinario e straordinario.

Nell'intervento straordinario sono stati compresi i progetti relativi alle "azioni organiche" previste nei Piani di attuazione I, II, III L.64/86 (con esclusione dei progetti di solo studio e progettazione) e quelli previsti nei "contratti di programma" IRI (CIPI

21/3/1989) ed ENI (CIPI 15/1/91) con esclusione dei progetti di sole forniture e/o formazione .

Per quanto concerne la L.219/81, sono stati inclusi esclusivamente i progetti infrastrutturali in corso di realizzazione nell'area di Napoli.

Nell'ambito dell'intervento ordinario sono compresi anche i progetti in corso di realizzazione finanziati con fondi FIO .

La ripartizione temporale degli investimenti programmati è stata effettuata tenendo conto, ove disponibile, del calendario lavori fornito dall'amministrazione competente; in altri casi , la valutazione è stata basata sugli elementi desumibili dai Decreti Ministeriali o deliberazioni CIPE di ripartizione delle risorse in singoli progetti .

Le elaborazioni hanno riguardato, in particolare, i seguenti settori:

AMBIENTE: Disinquinamento idrico, rifiuti solidi, difesa del suolo e sistemazioni idrauliche, acquedotti. Alle risorse programmate nel " Programma Triennale per la Tutela Ambientale .1989-1991" ed al fondo FIO, sono

state aggiunte le risorse stanziare e programmate nel settore ambientale nell'ambito delle azioni organiche previste nel I, II e III P.A.A. dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (L64/86) e nella L.219/81.

TRASPORTI: Ferrovie dello Stato; ferrovie concesse; trasporti locali (parte infrastrutturale); strade provinciali, autostrade e strade statali (ANAS); porti commerciali e turistici.

EDILIZIA PUBBLICA: Caserme Carabinieri; edilizia penitenziaria; uffici finanziari; edilizia sanitaria ("Piano nazionale straordinario di investimenti in Sanità per il triennio 1989-1991" e parte, in conto capitale del Fondo sanitario Nazionale 1990); edilizia universitaria; edilizia residenziale; strutture per la ricerca.

INFRASTRUTTURE URB.: infrastrutture commerciali, infrastrutture turistiche e culturali, impianti sportivi, parcheggi.

INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ed AGRICOLE: Contratti di programma IRI ed ENI, metanizzazione aree industriali, irrigazione.

COMUNICAZIONI e TELEMATICA: PP.TT., progetti speciali telematici L.64/86, programma SIA del Ministero dell'Ambiente.

SIP: Programma Quadriennale 1991 - 1994 (Settembre 1990) Ripartizione territoriale stimata .

ENEL : ripartizione territoriale stimata .

2.4 Progetto Strategico per la difesa e la valorizzazione dell'ambiente nel Mezzogiorno.

Nel Programma triennale 1989-91 del Ministero dell'Ambiente e nell'aggiornamento 1988-1990 del Programma Triennale dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, è stato indicato tra i "progetti strategici" quello relativo alla "Difesa ed alla valorizzazione dell'ambiente nel Mezzogiorno" che ha avuto, come primo strumento operativo, l'intesa di programma firmata il 10 Aprile 1990 tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica ed il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

L'obiettivo dell'accordo è quello di coordinare le risorse disponibili in materia ambientale presso i tredicasteri e di coordinare le linee di intervento attraverso la definizione di un programma coordinato degli interventi.

A tale scopo, il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici è stato investito del compito di formulare, insieme al Nucleo di Valutazione operante presso il Dipartimento per il Mezzogiorno, una metodologia di valutazione degli interventi che garantisca l'uniformità delle procedure esistenti presso i Ministeri competenti nell'ottica di perseguire l'ottimizzazione sociale dell'impiego delle risorse pubbliche. Pertanto un gruppo di lavoro formato dai membri dei due Nuclei ha elaborato le schede di fattibilità per la raccolta organica di tutte le informazioni necessarie per la valutazione tecnica, finanziaria ed economica delle iniziative che dovranno costituire le azioni del progetto strategico.

L'attività si è svolta nelle seguenti fasi:

- Analisi dei metodi di valutazione vigenti nella pubblica amministrazione in materia ambientale.

- Messa a punto delle schede di fattibilità e valutazione dei progetti per il disinquinamento idrico e per il trattamento dei rifiuti solidi.

2.5 Programma Generale di metanizzazione nel Mezzogiorno

Il Programma Generale di metanizzazione del Mezzogiorno ha preso l'avvio con la legge 784/80 che prevede la concessione di agevolazioni finanziarie per i Comuni del Mezzogiorno affidando al CIPE la predisposizione e gli aggiornamenti del Programma su proposta del Ministro dell'Industria d'intesa con il Ministro per il Mezzogiorno.

Con successive delibere il CIPE ha provveduto ad attuare il dettato legislativo ed a stabilire le necessarie procedure.

La procedura per la concessione delle provvidenze fissata dal CIPE (CIPE 27.2.81), prevede che la richiesta dei contributi sia presentata dai Comuni o loro consorzi, al Ministero del Tesoro, alla Cassa del Mezzogiorno ed all'Istituto finanziatore scelto.

La domanda diretta alla Cassa per il Mezzogiorno deve essere corredata dall'elaborato tecnico progettuale esecutivo e dal programma di attuazione dell'opera.

La Cassa per il Mezzogiorno, procede ad un'unica istruttoria tecnica per tutti i comuni interessati e verifica "che le necessarie delibere comunali siano state assunte sulla base dell'impegno di fornitura del metano e tenendo conto del progetto di fattibilità tecnico economica e del corrispondente piano finanziario".

I risultati dell'istruttoria e le proposte relative alle agevolazioni sono inviati poi al Ministero del Tesoro per l'emanazione del decreto di concessione ai sensi dell'art 11, legge 784/80.

Per quanto riguarda in particolare, la costituzione dei bacini di utenza, la delibera CIPE 25.10.1984 ha istituito presso il Ministero dell'Industria una Commissione tecnica con il compito di "esprimere, in base a criteri generali, pareri sull'esistenza delle condizioni di fattibilità tecnica ed economica dei bacini d'utenza " e di formulare proposte al Ministero d'industria " in ordine agli aggiornamenti e alle integrazioni da apportare al Programma

Generale e alla tempistica di realizzazione delle bretelle di adduzione e delle reti di distribuzione urbana, nonché di fornire analisi e documentazione e quanto altro sia necessario alle amministrazioni interessate".

Dalla normativa citata, emerge che i singoli progetti di metanizzazione che compongono e realizzano gradualmente il Programma Generale di metanizzazione del Mezzogiorno, sono sottoposti dalla Cassa per il Mezzogiorno a verifica tecnico-economica e di immediata eseguibilità.

Data la documentazione disponibile ed in assenza di una preventiva sistematizzazione delle informazioni da concordare con i soggetti interessati, idonea, in particolare, a consentire una valutazione basata sull'analisi costi-benefici, il Nucleo di Valutazione degli investimenti Pubblici, con riferimento alla problematica prospettata dal Ministro dell'Industria e Commercio e delle relative proposte di determinazioni da fare assumere dal CIPE, ha espresso il proprio parere sui seguenti temi:

- modifiche da apportare ad alcuni bacini di utenza.

- Presentazione da parte di alcuni Comuni entro il termine previsto dalla delibera CIPE 11.2.88 del progetto esecutivo, ma non della domanda di finanziamento, come richiesto dalla delibera suddetta.

- Utilizzazione dei contributi destinati, nella prima fase del programma ENI, alla realizzazione degli adduttori e residuati a seguito delle economie operate nella costruzione delle opere.

- Opportunità di modificare la ripartizione di contributi in conto capitale ed in conto interessi.

- Ottimizzazione dell'utilizzazione dei contributi assegnati alle Regioni.

2.6 Piano Nazionale nel settore idropotabile

Il gruppo di Lavoro, considerata la priorit  del settore idropotabile nel quadro delle politiche di governo, considerato l'avanzamento del dibattito legislativo in vista di un pi  maturo assetto del settore medesimo, nasce con finalita' propedeutiche alla rea-

lizzazione di un Piano Generale di interventi per l'azione pubblica in materia idro-potabile.

Le finalita' degli studi intrapresi con riferimento a tale Piano Generale possono essere cosi' sintetizzate:

1. compiere una ricognizione della problematica rilevante;
2. formulare gli elementi quantitativi necessari;
3. predisporre le linee di massima del piano medesimo.

Il Gruppo di Lavoro, istituito il 16/7/91, e composto da membri del Nucleo di Valutazione con rilevante esperienza nelle materie di pertinenza e nell'analisi di progetti di acquedotto, sta operando - con attivita' cadenzate mediante riunioni settimanali - in maniera da rispondere nell'arco di un quadrimestre alla prima delle finalita' sopraindicate, ed immediatamente dopo, alle successive.

Le linee di approfondimento, ciascuna strutturata con piani di lavoro affidati a responsabilita' collegiali e/o di singoli componenti del gruppo, sono le seguenti:

Metodologia di piano e relazioni piano-progetto, in generale e con particolare riguardo al quadro istituzionale nel settore degli acquedotti. La riflessione costituisce il prolungamento di dibattiti già da tempo avviati all'interno del Nucleo di Valutazione sui temi "natura delle scelte pubbliche, fissazione degli obiettivi, formalizzazione dei piani, articolazione dei piani in progetti, criteri di valutazione".

- . La natura delle relazioni a livello macro tra settori di utilizzazione dell'acqua nel quadro del processo di rigenerazione delle risorse naturali.

Rassegna delle principali problematiche di inquinamento e depauperamento delle risorse idropotabile in Italia. Riferimenti per le valutazioni di fattibilità dei diversi approcci di intervento.

L'esperienza in Italia dei Piani di Bacino.

- . Valutazioni di fabbisogno e curve di domanda di acqua nei contesti urbani. Rassegna dei metodi e dei risultati emersi dalle ricerche empiriche condotte in Italia.

Metodi quantitativi di previsione e confronto della domanda e dell'offerta.

Procedimenti di confronto e correlazione tra i risultati delle ricerche empiriche e le rilevazioni cartolari condotte dal settore pubblico.

Lo strumento tariffario nella gestione della domanda.

Il settore industriale produttore di acquedotti e di servizi per gli acquedotti. Identificazione della sottomatrice delle attività interessate, descrizione delle tipologie aziendali predominanti, valutazioni di consistenza, competitività dell'offerta italiana e confronti di costo medio di realizzazione a livello internazionale.

Organizzazione tra gli imprenditori, specializzazione e preferenze di comportamento produttivo, presenza sui mercati internazionali.

Evoluzione dei profili organizzativi ed istituzionali delle aziende di servizio idro-potabile come risultato della unificazione tra operatori della costruzione ed operatori della distribuzione.

Metodi per la valutazione ex-post degli investimenti in acquedotto.

Applicazioni a casi esemplari (finanziamenti FIO, legge 64, Ministero Lavori Pubblici), confronto con i risultati attesi, estrapolazione di parametri ge-

nerali costo/rendimento dei progetti per tipo di opera (anche allo scopo di pervenire ad una valutazione globale dell'offerta idrica installata in Italia per effetto dei finanziamenti intercorsi nell'ultimo triennio).

Miglioramento dei metodi di valutazione ex-ante.

- . Tecniche innovative di produzione e gestione del servizio, con particolare riferimento alla loro efficacia ambientale (protezione e razionalizzazione nell'impiego delle risorse pregiate).

Analisi tecnica ed economica, applicata a casi particolari od a modelli generali, delle tecnologie "recupero mirato reti", "reimpiego acque reflue", "diversificazione e separazione acquedotti per tipo di utenze", implicazioni della unificazione dei servizi di acquedotto e fognatura, etc.

- . La crescita del sistema infrastrutturale nazionale.

Metodi e fattibilita' per la realizzazione di una carta del sistema acquedottistico nazionale.

Le principali operazioni in corso od allo studio per lo sviluppo infrastrutturale e l'ammodernamento gestionale. Il ruolo e le aspettative dei governi locali nel processo di ammodernamento settoriale.

- . Identificazione e diagnosi delle aree di crisi nel Mezzogiorno.

- . Sistemizzazione di un quadro informativo contabile sulla spesa settoriale degli operatori pubblici, con analisi delle dinamiche della spesa pubblica storica e tendenziale nel settore.

2.7 Piano Nazionale delle Telecomunicazioni del Ministero P.T.

"Il programma di utilizzo delle somme stanziare dalla legge 11.2.1991 n. 43" recentemente presentato dall'amministrazione P.T. al CIPE, ai fini della "pronuncia" ex art. 3 - 1° comma, rappresenta la continuazione del "Programma di interventi per il recupero della qualità dei servizi di posta, bancoposta e telematica pubblica", autorizzato appunto con la richiamata legge 43.

La valutazione in corso di svolgimento e' destinata a determinare:

- l'impatto sulla produzione e sull'occupazione delle previste maggiori dotazioni infrastrutturali realiz-

zabili anche in connessione ad eventuali e possibili effetti sostitutivi della risorsa umana derivanti dall'intensificazione dei processi di automazione e meccanizzazione delle reti e dei processi produttivi;

- la congruita' dell'offerta aggregata e la qualita' in rapporto al livello della domanda;
- una prospettiva di miglioramento d'efficienza nella produzione dei servizi d'istituto in correlazione a una maggiore efficacia nel soddisfacimento dei bisogni dell'utenza.

2.8 Piano Bieticolo Saccharifero

Sotto la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e con il concerto del Ministero dell'Industria sono proseguite le azioni di intervento strutturale nel settore bieticolo saccharifero demandate alla holding RIBS S.p.A.. Attraverso l'istituto del credito partecipativo tale società a tutto il 1990 è intervenuta in diversi piani operativi aziendali contribuendo in capitale e in finanziamento a tassi agevolati per complessivi 382 miliardi circa (di cui 360 già erogati), a fronte dei 402

miliardi circa dell'apposito fondo cogestito al 96,3% con l'EFIM (che detiene la quota minoritaria del 3,7%).

I risultati conseguiti appaiono lusinghieri nella specifica attività agro-industriale di produzione sperimentale del bietanolo per carburanti; iniziativa avviata, proprio nel corso del 1990, nell'ambito delle attività alternative o integrative previste dall'aggiornamento del piano bieticolo-saccarifero.

Nelle attività routinarie invece gli esiti non brillanti della produzione nazionale di zucchero, se per un verso si sono "provvidenzialmente" riflessi in positivo sulla quantità risultata non eccedentaria (il che ha consentito il rispetto formale delle "quote" di assegnazione all'Italia), per altro verso le negatività affiorano in termini (quantitativi) di scarsa purezza della produzione bieticola e di insufficiente resa per ettaro.

Anche se in definitiva l'azione di ristrutturazione e di sostegno economico del settore si è rivelata carente e, comunque, non sufficiente a determinare la programmata concentrazione della trasformazione industriale degli impianti, la situazione globale di prospettiva viene giudicata recuperabile, secondo gli in-

tendimenti politico-programmatici dei ministeri vigilanti.

2.9 Contratto di programma tra Ministero dell'Ambiente e Gruppo Fiat e programma aggiuntivo di reindustrializzazione per Taranto

Sono in corso di valutazione da parte del Nucleo il contratto di programma tra Ministero dell'Ambiente e Gruppo Fiat ed il programma aggiuntivo di reindustrializzazione per Taranto presentato dal Ministero delle Partecipazioni Statali.

2.10 Relazione semestrale sullo stato di attuazione del programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica

Per la relazione semestrale sullo stato di attuazione del programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica e' stata segnalata una carenza di analiticita' nei documenti pervenuti con una richiesta analoga a quella evidenziata al punto precedente.

2.11 Programma triennale 1989-1991 per la tutela ambientale

Il Ministero dell'Ambiente ha presentato al CIPE, nel mese di agosto del 1991, un documento con proposte di modifiche al Programma triennale 1989-1991 per la tutela ambientale approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990. Tale Programma, elaborato in attuazione della legge 305/89, concepito come uno strumento fondamentale per la definizione di un quadro di riferimento globale della politica ambientalistica, per l'impiego coordinato delle risorse finanziarie, per la scelta degli interventi prioritari, per la messa a punto delle procedure e delle misure organizzative e degli strumenti necessari alla sua attuazione, in termini di indicazioni operative, individua dieci programmi generali ed il programma speciale per le aree a rischio.

Le proposte di modifica al Programma triennale 1989-1991 presentate dal Ministero dell'Ambiente riguardano:

- in riferimento al programma delle aree a rischio la riduzione delle risorse finanziarie dell'anno 1990, per un importo pari a 60 miliardi da utilizzarsi per far fronte all'emergenza dei rifiuti speciali rientrati in Italia via mare, con conseguente riduzione

delle risorse destinate ai seguenti quattro programmi generali: Smaltimento rifiuti, Depurazione acque, Sistema informativo nazionale ambientale, De-localizzazione e ristrutturazione processi produttivi a rischio industriale; riguardano, inoltre, la variazione dei valori contenuti in alcune tabelle allegate al Programma triennale;

- in riferimento al programma generale "Protezione natura", l'ammissibilità al finanziamento dei progetti relativi ai parchi nazionali, predisposti dalle Regioni per l'attuazione del Piano annuale 1988 e delle intese del Programma triennale, utilizzando le risorse sia del Programma triennale 1989-1991 sia quelle del Piano annuale 1988;

relativamente al programma generale "Carta geologica", la procedura da seguire per le intese di programmi con le Regioni e per l'attribuzione delle corrispondenti risorse finanziarie.

Il Nucleo di Valutazione, a conclusione dell'esame del documento presentato dal Ministero dell'Ambiente, ha espresso, in linea di massima, parere favorevole alle modifiche proposte, segnalando peraltro le variazioni intervenute nei valori contenuti in alcune ta-

belle allegate al Programma triennale 1989-1991, in aggiunta a quelle indicate dal Ministero dell'Ambiente; in riferimento al programma "Carta geologica" ha espresso riserva circa la proposta di mantenimento di alcune competenze al Ministero dell'Ambiente in merito alle intese con le Regioni e all'attribuzione delle risorse finanziarie.

3. Adeguamento degli strumenti informatici a supporto dell'attività della Segreteria Generale e del Nucleo di Valutazione

Come accennato nella Relazione dell'anno scorso, all'inizio del 1990 è stato installato presso la nostra sede un calcolatore centrale della categoria dei supermini dipartimentali, più esattamente un U5000/95 della Unisys.

In una visione più ampia questo evento va considerato come l'attuazione della prima fase realizzativa del programma di informatizzazione del Ministero del Bilancio e della P.E., già definito dalla Commissione Interna per il Coordinamento dello Sviluppo Informatico. Tale programma prevede uno sviluppo su tre aree applicative: la Segreteria Generale della P.E., la Di-

rezione Generale per l'Attuazione ed il Nucleo Ispettivo.

L'attuazione del programma è stata prevista in fasi indipendenti fra loro, coordinate dalla predetta Commissione, al fine di procedere più speditamente nelle aree più mature. L'obiettivo finale è quello di avere tre centri informatici indipendenti ma collegati tra loro in rete al fine di condividere risorse di interesse comune.

In tal senso il Centro del Nucleo di Valutazione si propone come centro pilota nel Ministero, soprattutto in forza del fatto che la Commissione ha anche definito degli standards software sia per l'ambiente P.C. che per l'ambiente main-frame. Ne segue che le esperienze di know-how tecnologico conseguenti all'utilizzo del nuovo centro di calcolo avranno una ricaduta positiva su tutto il Ministero. Non solo, ma la prevista uniformità degli strumenti software consentirà anche, ove se ne presenti l'opportunità, che, nelle more della definizione, dimensionamento ed acquisizione dell'hardware adeguato per le altre due aree applicative del Ministero, il nostro centro di calcolo possa essere utilizzato per lo sviluppo di applicazioni sperimentali.

Le stazioni di lavoro attualmente già collegate sono site negli uffici del Nucleo di Valutazione. E' in corso di installazione una linea trasmissione dati, tra la sede di Via XX Settembre e la sede del Nucleo, al fine di collegare anche altri uffici della Segreteria Generale o di altra Direzione.

Tutte le stazioni di lavoro sono costituite da Personal Computers ed è possibile operare in una delle tre seguenti modalità':

- in "stand-alone", cioè' non in connessione con il calcolatore centrale, utilizzando, sotto DOS, le risorse elaborative e la memoria di massa proprie del P.C.;
- in collegamento col calcolatore centrale, utilizzando, ancora sotto DOS, le risorse elaborative del P.C. ma vedendo come memoria di massa, in aggiunta al disco fisso del P.C., opportune porzioni della memoria di massa del calcolatore centrale gestite come disco virtuale aggiuntivo;
- in collegamento col calcolatore centrale, utilizzando il P.C. come puro terminale UNIX, quindi sfruttando

esclusivamente capacità' elaborative e memoria di massa del main-frame.

Le applicazioni realizzate ed in via di realizzazione sono tutte conseguite con risorse professionali interne al Nucleo di Valutazione, secondo gli orientamenti espressi dalla citata Commissione Interna ed in virtù' della potenza e della semplicità' offerte dai linguaggi di IV generazione adottati (ORACLE).

La prima applicazione realizzata, all'inizio del 1990, e' stata una banca dati, ovviamente completa di tutte le funzioni di accesso on-line, di reporting e di statistiche, riferita a tutti i progetti FIO presentati dal 1982 al 1989, contenente, per ciascun progetto, i dati anagrafici e descrittivi, i dati economici ed occupazionali, gli esiti e le relazioni istruttorie, gli indicatori di efficienza economica e finanziaria, i finanziamenti richiesti e concessi, le leggi di copertura dei finanziamenti concessi.

Successivamente è stata realizzata la banca dati per il già citato "Censimento degli Istituti d'Arte Italiani".

Attualmente e' in corso di realizzazione il Sistema Informativo sugli Investimenti Pubblici nell'ambito della costituzione dell'Osservatorio sugli Investimenti Pubblici di cui e' data descrizione nella successiva scheda.

Per quanto concerne in particolare le attivita' svolte, si precisa:

3.1 Osservatorio sugli investimenti pubblici

Come già riferito nella precedente Relazione Previsionale e Programmatica, nella primavera del 1990, il Nucleo di Valutazione Investimenti Pubblici ha messo a punto una prima edizione di un Piano Triennale di investimenti nel Mezzogiorno (1990 - 1992) mirante a fornire un quadro complessivo delle azioni possibili per realizzare un programma integrato di investimenti infrastrutturali secondo le direttive impartite dal Ministro al Segretario Generale P.E.

Si è trattato, in sostanza, di individuare i progetti immediatamente cantierabili nel Mezzogiorno nei settori prioritari fissati dal "Documento sulle linee

di politica economica a Medio Termine" nel Maggio 1990 e di determinarne l'impatto occupazionale.

I risultati raggiunti, in corso di continuo aggiornamento pur con notevoli difficoltà di acquisizione dei dati dalle amministrazioni competenti, hanno messo in evidenza l'opportunità di ulteriori approfondimenti estendendo il lavoro intrapreso all'intero Paese.

Come è noto, non esiste in Italia un centro istituzionale che consenta una visione globale ed integrata delle opere realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

Gli investimenti pubblici infatti sono effettuati secondo criteri e procedure differenziate sulla base delle leggi finanziarie e settoriali, delibere del CIPE, decreti e circolari, atti interni all'Ente competente.

La pluralità dei centri decisionali e spesso la ripartizione stessa delle competenze tra le diverse amministrazioni territoriali, mal si conciliano con la necessità di impostare delle politiche settoriali d'investimento, determinare obiettivi macroeconomici e previsioni di spesa.

La gran parte delle analisi sugli investimenti pubblici sono necessariamente condotte su grandi aggregati, spesso non in grado di rappresentare adeguatamente singoli settori strategici e consentire l'analisi del loro impatto sul sistema economico e territoriale .

Ciò che manca, è una visione del tema degli investimenti pubblici che vada al di là di una visione contabile della spesa per arrivare a definire nello spazio e nel tempo non solo le risorse stanziare ed effettivamente spese, ma anche le singole opere o progetti realizzati.

Si tratta dunque di creare e tenere continuamente aggiornata con la collaborazione determinante e sistematica delle amministrazioni competenti, una " mappa " delle opere e/o dei progetti d'investimento programmati nel breve- medio- lungo termine, in corso di realizzazione o classificati secondo il diverso grado di cantierabilità, finanziati con risorse pubbliche.

Il Nucleo di Valutazione sta operando, nei singoli settori d'investimento, secondo le seguenti linee generali:

- Individuazione delle leggi che prevedono stanziamenti nel settore, determinazione degli impegni, eventuali residui e valutazione delle cause.

- Analisi delle procedure di programmazione della spesa delle singole amministrazioni competenti e delle metodologie adottate nella valutazione dei progetti.

- Rilevamento delle opere e/o progetti programmati o in corso di esecuzione, descrizione, localizzazione, tempi di realizzazione previsti dall'amministrazione competente .

- Classificazione delle opere programmate sulla base del grado di cantierabilità e previsione del conseguente fabbisogno di cassa.

- Ricomposizione del quadro globale settoriale e dei sottosistemi regionali, secondo le diverse aggregazioni possibili dei dati rilevati e valutazioni macroeconomiche d'impatto.

La realizzazione di tale lavoro verrebbe a costituire non solo un notevole passo avanti nella conoscenza effettiva delle realtà settoriali e territo-

riali, ma anche un valido strumento di programmazione degli investimenti pubblici.

In particolare :

- si verrebbe a costituire un osservatorio degli investimenti pubblici finalizzato ad una precisa conoscenza delle opere realizzate con risorse pubbliche rendendo possibile un coordinamento degli interventi a livello centrale e locale.
- La ripartizione territoriale dell'offerta pubblica consentirebbe di definire con maggiore approssimazione, la domanda esistente non ancora soddisfatta.
- La valutazione della effettiva cantierabilità delle opere programmate e/o in corso di realizzazione, permetterebbe non solo una più accurata valutazione della previsione di cassa, ma anche una più realistica programmazione settoriale della spesa in conto capitale nella Legge Finanziaria .
- Il patrimonio delle informazioni così raccolte ed aggiornate, costituirebbe, infine, una valida base conoscitiva per la valutazione dei Piani d'investimento pubblici di competenza del Nucleo ex art.1 Legge 878/86 .

Allo stato attuale, il lavoro del Nucleo si svolge esclusivamente sul settore pubblico allargato e solo in una seconda fase saranno inclusi i trasferimenti dello Stato al settore privato.

L'attività operativa si svolge su tre livelli:

- Il primo riguarda la messa a punto di un quadro completo delle risorse stanziata, impegnate ed erogate, relative a leggi pluriennali di spesa e leggi speciali che prevedono investimenti infrastrutturali. La completa informatizzazione di tali dati consentirà, tra l'altro, di fornire l'evoluzione del quadro finanziario ed un aggiornato della spesa in investimenti per singoli settori d'intervento dello Stato.
- Il secondo livello riguarda il quadro delle risorse programmate dal CIPE e dalle singole amministrazioni nei diversi settori d'investimento a valere sulle risorse stanziata nelle diverse leggi.
- Il terzo livello riguarda l'individuazione dei progetti realizzati, in via di realizzazione o da rea-

lizzare a fronte delle risorse stanziare e programmate.

All'interno del parco progetti rilevabile, particolare cura è posta all'individuazione dei tempi effettivi di realizzazione delle iniziative ed ai progetti che presentano la caratteristica dell'immediata eseguibilità .

Per portare a termine tale iniziativa del Nucleo di Valutazione sarà essenziale la più ampia collaborazione da parte di tutte le amministrazioni centrali e degli enti locali.

3.2 Indagine sui musei esistenti in Italia

In riferimento a tale realtà', oltre ad individuare e quantificare la consistenza museale italiana e la sua distribuzione geografica, si è anche rilevata la proprietà', la tipologia e lo stato dell'offerta.

Dopo una ricerca di fonti, il più' approfondita possibile, sono state immesse nel calcolatore centrale 3320 realtà' con le relative specifiche.

E' stato inoltre immesso - di fonte ISTAT - l'elenco dei comuni di Italia con il numero di abitanti e i metri quadri, oltre al movimento turistico rilevato nel 1989, suddiviso in italiano e straniero.

Inoltre, dalla sintesi del lavoro si sono potute trarre delle riflessioni sia per quanto attiene la programmazione della spesa turistico-culturale che la sua distribuzione tra i diversi enti competenti, sia per la gestione che per gli investimenti.

In ultimo l'elaborato potra' essere un indicatore, per il settore turistico, al fine di individuare la disomogenea o insufficiente distribuzione delle strutture turistico-sportive rispetto ai poli di attrazione culturali.

4. Attivita' di carattere generale

4.1 Collaborazione tra il Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici ed organismi similari di altre amministrazioni

Accanto all'attivita' ordinaria ed informale di scambio tra funzionari dei diversi Nuclei (che riguarda la diffusione di dati ufficiali, studi, ed approfondi-

menti metodologici delle diverse procedure di valutazione) si segnalano:

- 1) Attivita' di collaborazione con il Nucleo istituito presso il Ministero della Sanita' per la predisposizione di un primo schema metodologico per l'esame dei progetti di investimento in campo sanitario, ai sensi dell'art. 20 della legge dell'11 marzo 1988 n. 67.

- 2) Attivita' di formazione di esperti e funzionari pubblici mediante seminari ad hoc organizzati dalle amministrazioni regionali, mediante lezioni tenute presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione ed un apposito accordo di cooperazione con il Formez-Progetto FAES (Formazione Analisti Economici di Settore).

- 3) Attivita' di articolazione ed esposizione progettuale di piani di investimento e programmi di settore.

Quest'ultima attivita', sul cui significato generale si richiama l'attenzione, consta della identificazione e delineazione in unita' di spesa autonomamente funzionali (progetti di investimento) dei piani plu-

riennali di spesa di Amministrazioni ed Enti del Settore Pubblico.

Tale attività' si svolge mediante un rapporto interattivo tra il Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici e gli altri Nuclei od Uffici Tecnici, e produce complessivamente una chiarificazione ed un approfondimento dei portafogli progettuali e dei piani di investimento delle Amministrazioni interessate.

Tale attività' costituisce il naturale prodotto della ricerca di informazioni destinate ad alimentare la banca dati degli Investimenti Pubblici che il Nucleo di Valutazione sta allestendo e che, per l'appunto, assume i progetti di investimento dotati di autonomia funzionale come unità' minima della informazione contabile.

4.2 Raccordi operativi tra il Nucleo di Valutazione ed il Nucleo Ispettivo

Raccordi operativi tra il Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici ed il Nucleo Ispettivo sono intercorsi in via corrente per l'attività' di revisione

di progetti sottoposti a variante in corso di realizzazione.

In vista delle attività di verifica dei progetti finanziati e' stata effettuata la trasmissione al Nucleo Ispettivo della documentazione istruttoria predisposta dal Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici: al riguardo ha operato un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei due Nuclei.

Il gruppo di lavoro si e' riunito con regolare periodicità assicurando la funzionalità dei raccordi operativi tra i due Nuclei operanti presso il Ministero.

Tra le iniziative di rilievo si segnala la predisposizione del software per il trattamento elettronico dei dati di verifica dei progetti in corso di realizzazione. Tale software e' stato predisposto presso il Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici in linguaggio compatibile con quello adottato per la banca dati degli Investimenti Pubblici.

4.3 Attivita' preparatorie per il DPCM di cui alla legge 14 giugno 1990, n.158.

In considerazione del fatto che l'art.12 della legge 29 dicembre 1990, n.405 Finanziaria 1991, prevede l'attribuzione, al netto degli stanziamenti annuali previsti da leggi di settore, di 400 miliardi alla quota variabile del Fondo Regionale di cui alla legge in oggetto, ed in attesa del piu' vasto disegno governativo di riorganizzazione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni, si sono effettuati studi per l'ottimale impiego delle risorse finanziarie sopramenzionate.

Sono stati studiati i seguenti comparti funzionali:

- . Approvvigionamento idropotabile, per l'impiego di tecnologie innovative volte alla eliminazione di perdite nelle reti di distribuzione acquedottistica.

- . Residenze universitarie per studenti italiani e stranieri, per la realizzazione di infrastrutture volte a sanare il grave deficit di alloggio residenziale degli studenti, in particolare stranieri, e favorire nel contempo la integrazione culturale e sociale di giovani di diverse nazionalita'.

Per ciascuno dei due comparti funzionali sono stati studiati:

- . I caratteri di convenienza in relazione alla politica di governo, ed alla attuazione di programmi coordinati tra Stato e Regioni;
- . I caratteri di convenienza economica dei due comparti funzionali, stanti gli attuali livelli di domanda sociale insoddisfatta.
- . Studio di fattibilita' finanziaria del programma di recupero mirato delle reti di distribuzione acquedottistica, contenente una valutazione dei tassi di rendimento finanziario e di altri indici di convenienza per il settore pubblico, considerato ai differenti livelli istituzionali (Stato, Enti di Gestione, intero Settore Pubblico Allargato).

Sono stati inoltre predisposti documenti utili alla redazione degli atti amministrativi di indirizzo della programmazione regionale previsti dalla legge in oggetto, in particolare:

proposta di DPCM;

indici e standards da adottarsi da parte del CIPE per le valutazioni di conformita' dei programmi regionali.

Le attivita' sopramenzionate si sono caratterizzate:

- . per una proficua collaborazione tra Nucleo di Valutazione ed Uffici della Direzione Generale dell'Attuazione del Ministero del Bilancio;
- . per l'innovativa applicazione del calcolo finanziario a settori dell'intervento infrastrutturale, disaggregato per livelli di governo;
- . per l'applicazione di un processo sistematico di identificazione di obiettivi di programmazione Stato-Regioni, utile per la futura attuazione delle piu' vaste disposizioni della legge n.158/90.